

AVVISI PARROCCHIALI

Chi desidera ricevere il bollettino settimanale può richiederlo alla email parrocchiapiavon@alice.it, e verrà inviato

Sullo stato attuale della vita parrocchiale non ci sono nuovi aggiornamenti rispetto alla settimana scorsa

- Rimane tutto sospeso fino a data da destinarsi
- Restano chiuse anche le chiese: #iorestoacasa

Ricordo che le campane suonano ogni giorno in tutte e tre le comunità alle **8.00, alle 12.00 e alle 19.30 per unirvi insieme in quell'ora in una preghiera comune, anche se a distanza.**

Suona una campana sola, come da tradizione, la campana dell'Ave Maria. Non è la campana che annuncia i defunti: questa suonerebbe almeno due volte. Le campane a festa le sentiremo durante la settimana santa.

Come riportato nel foglietto della settimana scorsa, la preghiera in questi diversi momenti potrebbe essere la preghiera della liturgia delle ore, *preghiera ufficiale della chiesa, per laici e presbiteri.*

Dove la trovo? È facile scaricare l'applicazione da Internet: ve ne suggerisco due, le più facili da usare e scaricare: ePrex - iBreviary

Chi non è molto pratico può farsi aiutare dai nipoti.

L'applicazione ogni giorno vi riporta la preghiera da fare con i salmi e le altre invocazioni. In particolare, potrete pregare le lodi al mattino e i vesperi alla sera. Alle 12.00, ora del pranzo, suggerisco l'Angelus o una semplice preghiera di ringraziamento prima di mangiare.

A presto Don Andrea

Vi ricordo che sono stati aperti due profili social delle nostre parrocchie dove trovare qualche spunto di meditazione per la giornata, iniziative particolari, e potete vedere anche il parroco!

- Il profilo facebook: *Piavon Busco SNicolò pbsn*
- Il profilo Instagram: *piavonbuscosnicolo*

Trovate alcuni video anche sulla pagina youtube del parroco: cercare don Andrea Dal Cin

Il **Foglietto parrocchiale** si può trovare anche sul sito del **Comune di Ponte di Piave** tra gli avvisi: ringraziamo per questa preziosa collaborazione.

I sindaci dei nostri comuni, martedì 31 marzo, alle 12.00, si fermeranno davanti ai municipi per un minuto di silenzio per ricordare le vittime, onorare gli operatori sanitari, per abbracciare idealmente la popolazione. Ci uniamo nella preghiera a questo momento di comune solidarietà, al suono della campana grande.

Ricordiamo nella Celebrazione della messa:

Sabato 28: +Valeri Rina; +Favretto Arturo; +Ferro Maria e Rosan Olindo

Domenica 29: +Fam Nadal e Salvador; +ann.Favretto Davide; secondo intenzione;

Domenica 5 Aprile: +Fadel Pietro; +Toninato Luigina;

Comunità di Piavon e Busco-San Nicolò

FOGLIO SETTIMANALE

V Domenica di Quaresima, anno A – 29 Marzo '20

INSIEME

Recapiti: Don Andrea 329.8429041; Don Gino: 349.6414303;
per Piavon: 348.4410581; E-MAIL: parrocchiapiavon@alice.it

Carissimi parrocchiani di Piavon e Busco-San Nicolò, rimane ancora una settimana di Quaresima, prima di celebrare la Settimana Santa, la settimana più importante di tutto l'anno liturgico. Vivremo le celebrazioni della Domenica delle Palme e del Triduo in modo completamente inaspettato e diverso. Questo non toglie a noi l'occasione di fare esperienza della forza di Dio sul male e sulla morte, in attesa di poterlo celebrare insieme come comunità cristiana nell'eucaristia.

Alcune celebrazioni, in modo molto semplice ed essenziale, verranno trasmesse in diretta dalle nostre chiese.

- **5 Aprile - Domenica delle Palme e della passione del Signore:**

La santa messa sarà trasmessa in diretta sui canali social dalla Chiesa di **Piavon** alle 10.30

- **6-7-8 Aprile – Lunedì, Martedì, Mercoledì Santo:**

alle 8.30 e alle 19.30 in diretta sui canali social la preghiera delle lodi e dei vesperi

- **Per Giovedì, Venerdì, Sabato Santo e Domenica di Pasqua:**

attendiamo alcune indicazioni dei Vescovi del Triveneto e del nostro Vescovo, così da informare tutti in modo più preciso. Sicuramente verrà trasmessa la messa del Giovedì santo, la via Crucis del venerdì, la messa del giorno di Pasqua

Alcune info

Sacramento della riconciliazione: come la mettiamo con le confessioni? *“Laddove i singoli fedeli si trovassero nella dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale, si ricorda che la contrizione perfetta, proveniente dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una sincera richiesta di perdono (Atto di Dolore, Confesso, etc) e accompagnata...dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali (cf. CCC, n. 1452).* Quindi, appena possibile si vivrà il sacramento, e nel frattempo, la persona può considerarsi riconciliata con Dio e con i fratelli.

Ulivo benedetto: appena possibile saranno preparati come ogni anno piccoli mazzetti che ciascuno potrà portare a casa propria anche nel tempo pasquale.

Acqua benedetta: alla prima domenica utile verrà benedetta l'acqua che poi potrete portare nelle vostre case...(continua)

Giornalino bimestrale: verrà preparato in queste settimane, ma distribuito appena terminata l'emergenza e sarà possibile farlo.

Visita a malati e anziani: quest'anno non è possibile per evidenti motivi raggiungere malati e anziani nelle loro case. Il parroco si renderà presente con una telefonata ove possibile, e non appena potrà farlo in sicurezza per gli stessi anziani e malati. Nel frattempo, tutta la comunità li porta nel cuore e li ricorda nella preghiera.

Contro la paura diamo potere alla speranza

(Losè Tolentino Mendonca)

Nell'immaginario contemporaneo, il termine 'quarantena' ci riporta a mondi remoti, che la modernità ha superato, applicabile a pochi casi individuali per i quali la gravità della patologia impone questa arcaica pratica di sicurezza. L'idea di intere metropoli o Paesi in quarantena rappresenta un'anomalia assoluta. Non meraviglia, pertanto, che la prima reazione sia la paura, e dia luogo alle forme più diverse di esasperata claustrofobia. Coloro che – mossi da motivazioni religiose o da scelte consapevoli di vita – hanno imparato a rendere feconda e solidale la propria solitudine sono partiti da un percorso iniziatico, hanno educato il loro cuore in questo senso, consapevoli di andare controcorrente. In effetti, è un tipo di educazione che manca in una società dove gli stimoli dominanti vanno in direzione opposta: nella linea dell'escapismo, dello stordimento consumista, di una vita massificata e dispersa. Per questo siamo convocati, come società, a un'esperienza pedagogica che porti a capire come la quarantena non sia unicamente un violento rimedio forzoso del quale vediamo solo i lati negativi, ma possa aiutarci, sia pure con un innegabile sforzo, a mutare il *chrónos* in *kairós*. Abbiamo passato la vita intera a dirci che *time is money* e nemmeno ci siamo accorti del costo esistenziale di questa affermazione. Ora può essere il momento di andare in cerca di quanto abbiamo perduto; di ciò che abbiamo sistematicamente rinunciato a dire; di quell'amore per il quale non abbiamo mai trovato una parola né l'occasione; di quella gratitudine soffocata che adesso possiamo gustare ed esercitare. Non dobbiamo guardare alla quarantena unicamente come a un avverso congelamento della vita che ci tiene reclusi, elencando maniacalmente tutto quello che stiamo perdendo. Ne usciremo più maturi se ne approfitteremo come di un dono, come di uno spazio plastico e aperto, come di un tempo per essere....

In mezzo all'emergenza che viviamo, non possiamo dimenticare l'altissima testimonianza umana che stanno dando tutti coloro che prestano assistenza. Sono eroi di questa storia collettiva. E sono milioni coloro che, in forma anonima, e con un senso di abnegazione straordinario, mantengono aperte fabbriche e uffici, continuano a produrre alimenti e altri beni indispensabili, vigilano sulla sicurezza e, naturalmente, combattono in primissima linea per tutti noi negli ospedali. Citerò tre microstorie tratte da quell'universo di bene e dedizione che si sta costruendo

anche in questi giorni così difficili. Sabato sono stato alla piccola panetteria del mio quartiere. È il proprietario stesso che serve al bancone, un signore sui settant'anni e più, dallo sguardo pieno di cordialità e la battuta sempre pronta. L'ho visto come non l'avevo visto mai, desolato, pensoso, esausto. Gli ho domandato se il forno sarebbe rimasto aperto. Mi ha confessato che, fosse stato per lui, avrebbe già chiuso. Ma poi ha cominciato a pensare ai clienti che serve da tanti anni, molti dei quali anziani come lui: come farebbero senza un fornaio nei dintorni? Un'altra storia l'ho letta sul giornale. Una signora ha telefonato al commissariato della sua zona, che ovviamente era rimasto aperto, solo per domandare: «E voi come state?». La terza la racconta, senza parole, una fotografia che mostra il dietro le quinte di un ospedale. Un'infermiera addormentata con la testa sulla tastiera del computer. Ha ancora gli occhiali e la mascherina sul viso. Le braccia cadute lungo il corpo, penzoloni. Un'immagine commovente, nell'abbandono estremo di quel corpo, che esprime tutto. Da quante ore quella donna non dormiva? E che dimensione deve avere la stanchezza, quale peso deve raggiungere per far crollare così un corpo umano? 19 C'è chi dice che la generazione che vive il turbine di questa pandemia inevitabilmente guarderà alla vita con altri occhi. Speriamolo. Ma speriamo che nell'equazione che forse innescherà un cambio di mentalità non rientri solamente il potere ignoto della paura e dell'emergenza, che ci fa relativizzare tante cose. Speriamo di saper tenere in debito conto anche tutte le storie d'amore che sono in corso di scrittura, iniziando dalla vera moltitudine di professionisti e di volontari che accostano la nostra attuale esperienza all'indimenticabile parabola del buon samaritano.

